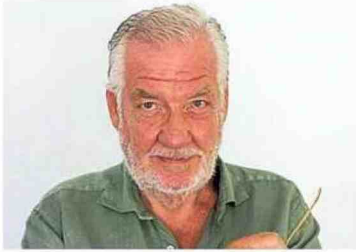


*L'intervista*



Giorgio Conte  
“Canto un mondo  
che non c'è più”

di Luigi Bolognini  
● a pagina 11

*L'intervista*

# Giorgio Conte

## “In Lambretta col plaid canto un mondo finito”

di Luigi Bolognini

Ah, il jazz vecchi tempi di Conte, i richiami a una provincia immobile di Conte, il lessico così raffinato di Conte! Ovviamente Giorgio Conte, fratello minore anagraficamente di Paolo, ma di gran talento, in parte somigliante a Paolo, ma li devono essere il Dna e Asti. Rispetto al fratellone però ha molta più loquela.

e la riprovà è al Franco Parenti con lo spettacolo *Bagni Arcobaleno*, che mescola musica e aneddoti.

**Partiamo proprio da questi Bagni Arcobaleno.**

«Nei favolosi anni '60 trascorrevò l'estate a Sestri Levante. Con una fiammante 600 blu, gomme fasciate di bianco, scorrazzavo sulla Via Aurelia. Ogni sera un locale da ballo





diverso. Il più frequentato era il Bagni Arcobaleno di Cavi di Lavagna. Si esibivano "I Campioni", del cantante Roby Matano. Gli feci ascoltare un paio di canzoni e mi presentò al Clan Celentano. "Ragazzi di bottega" del Clan, fornivamo canzoni per i più

svariati cantanti. Finché scrivemmo finalmente per Adriano la musica di *Chi era Lui?* (parole di Mogol), la facciata B de *Il ragazzo della Via Gluck*: un milione di copie».

**Di quali canzonette scritte per altri va più orgoglioso e perché?**

«*Deborah*, Sanremo '69, Fausto Leali e Wilson Pickett, fece per così dire, da rompighiaccio. Si sparse la voce che due fratelli di Asti scrivevano belle canzoni. E *Non sono Maddalena* ha dato a me e a Rosanna Fratello una certa fama, e un riconoscimento internazionale con la versione di Mireille Mathieu. Dimenticavo *Una giornata al mare*, quella di cui vado più orgoglioso».

**Quando ha iniziato anche a cantare?**

«Più che cantautore, mi reputo un autore che canta le sue canzoni. In effetti, però, la gran parte di mie canzoni posso definirle cantautorali. Hanno un senso e una credibilità solo in quanto interpretate da me. Del

resto, da un punto di vista pratico, continuare a scrivere per altri era diventato complicato e raro».

**L'hanno mai confusa con Paolo?**

«Mi limito a un aneddoto: concerto ad Avola, ospiti di un B&B. Le tenutarie, due gentilissime e adoranti signorine, si erano dispiaciute di non avermi salutato al momento della partenza. Per cui incaricarono il promoter di rimediare dicendogli testualmente: "Ce lo saluti lei, per noi, il fratello di Carlo Conti!»

**Il suo concerto più memorabile?**

«In Alta Bretagna, a Saint Paul de Léon, davanti alle scogliere di Dover. Pittoresco paesino di coltivatori di carciofi, pescatori di *fruits de mères* e di imponenti maree. Il Teatro ha un nome altisonante "Maestic". La

direttrice è un'elegante signora che sembra uscita dai quadri impressionisti. Il catering è entusiasmante. Il Teatro di 400 poltroncine di velluto color lavanda, tecnici del suono e luci impeccabili.

Rinunciammo per mancanza di pubblico. In verità una persona si era presentata e volle comunque salutarmi. Ci stringemmo la mano. Mi disse, sorridendo: "Bonjour monsieur Conte... je suis "Le Spectateur"».

**Esiste ancora la provincia che avete cantato o è sparito tutto?**

«Il teatrino di allora: divertirsi con poco, ridere con altrettanto, sollazzarsi con tipi da Bar Sport, vivere amorazzi con ragazze semplici – di diversa estrazione sociale – magari da caricare sulla canna della bici, fondare squadrette di calcio male in arnese, ed orchestre da ballo o di impronta jazz, fare il bagno nel Tanaro – il nostro lazy river –, passare interi pomeriggi al cinema, non per ragioni cineamatoriali, quanto, semplicemente, "amatoriali!". In Lambretta, col plaid scozzese nel bauletto, verso la campagna. Il teatrino ha chiuso i battenti per non riaprirli più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
**Nei favolosi anni '60  
trascorrevamo l'estate a  
Sestri Levante,  
conobbi il Clan e il  
successo. Più che con  
Paolo mi scambiano  
con Carlo Conti**

— ” —





**📍 Dove e quando**  
Giorgio Conte con lo spettacolo "Bagni Arcobaleno" è al Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, ingresso 15-22,50 euro, 02.59995206

